



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

Programmazione della politica di coesione 2021-2027

***Scheda per la raccolta dei contributi
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***

La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli¹ recita:

I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy² (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email Programmazione2021-2027@governo.it entro il 20 luglio 2019.

¹ Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

² Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <i>Regione del Veneto</i>	DATA: 05/07/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <i>Santo Romano – santo.romano@regione.veneto.it</i>	
OBIETTIVO DI POLICY: 4 - Un'Europa più sociale	
OBIETTIVO SPECIFICO: 7. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	
1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>Il Veneto esprime livelli di benessere maggiori rispetto alla media nazionale, anche se nella nostra regione la situazione economico finanziaria della famiglia rimane l'ambito meno soddisfacente, quello che più degli altri risente ancora degli effetti della difficile congiuntura economica. Le condizioni di difficoltà riguardano soprattutto alcuni segmenti di popolazione particolarmente vulnerabile come le famiglie con minori, i giovani, gli anziani e gli stranieri, per i quali il rischio di povertà o esclusione sociale aumenta maggiormente.</p> <p>La povertà è spesso associata all'assenza di un'occupazione o a condizioni di lavoro inadeguate (c.d. <i>working poor</i>).</p> <p>Già il Position Paper per l'Italia per il periodo di programmazione 2014-2020 aveva evidenziato la necessità di politiche a sostegno dell'ingresso o il reingresso delle persone a rischio povertà nel mercato del lavoro attraverso percorsi di inclusione attiva. Tale prospettiva trova conferma nell'Agenda 2030 adottata dall'UE. Infatti, i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile sono il cardine di una strategia che consentirebbe all'Europa di continuare a puntare sulla crescita economica, mantenendo e consolidando la sua competitività, puntando sul triangolo virtuoso educazione-ricerca-innovazione, ma facendolo in un'ottica di inclusione sociale e di integrazione occupazionale.</p> <p>Come evidenziato anche dal Employment and Social Developments in Europe (ESDE) review 2019 "Sustainable growth for all: choices for the future of social Europe", il documento di riflessione "Verso un'Europa sostenibile entro il 2030", dello scorso 30 gennaio 2019, ricorda che "lo sviluppo sostenibile riguarda il miglioramento degli standard di vita delle persone dando loro delle vere scelte, creando un ambiente favorevole "e che porta a" una situazione in cui stiamo vivendo bene entro i confini del nostro pianeta attraverso un uso più intelligente delle risorse e un'economia moderna che servono la nostra salute e il nostro benessere". Evidenzia cioè i collegamenti tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, compresa l'importanza del contesto sociale, spesso indicata come "sostenibilità sociale", rispetto alla quale l'Unione aveva già confermato i propri impegni politici con la proclamazione del "Pilastro europeo dei diritti sociali" nel novembre 2017, su cui si fonda l'obiettivo di policy n. 4.</p> <p>Sulla scorta di tali indicazioni, diventa irrinunciabile promuovere percorsi di inclusione attiva di qualità per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità delle persone svantaggiate ed in particolare dei disoccupati di lunga durata che costituiscono dal punto di vista quantitativo il bacino più esteso dello svantaggio.</p> <p>Al fine di promuovere un mercato del lavoro inclusivo, le azioni da promuovere, anche di natura sistemica e preventiva, che favoriscano l'accesso alle prestazioni di politica attiva del lavoro, potranno essere ispirate ai principi qui di seguito illustrati, esemplificati da alcune esperienze già maturate dalla Regione del Veneto.</p> <p>1. Attenta valutazione dei fabbisogni sia dei gruppi target sia del mercato del lavoro locale, sia delle competenze richieste</p> <p>La conoscenza del mercato del lavoro locale e dei fabbisogni in termini di competenze è necessaria al fine di garantire il successo delle politiche pubbliche e la sostenibilità degli interventi in modo particolare per quanto riguarda le condizioni per l'accesso e mantenimento del posto di lavoro da parte delle persone svantaggiate.</p>	

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

In questa prospettiva, gli interventi e gli strumenti oltre a realizzare la valutazione (sempre aggiornata) delle esigenze del mercato del lavoro, potranno concorrere alla realizzazione di servizi su misura per l'occupabilità e l'occupazione attraverso:

- L'adozione e lo sviluppo di metodologie di profilazione anche qualitativa, dell'occupabilità delle persone;
- La proposta di corsi per l'incremento delle e l'adattamento delle competenze alle esigenze del mercato del lavoro locale;
- Percorsi di *empowerment* individualizzati, flessibili e multimisura per rispondere alla pluralità dei bisogni di cui sono portatrici le persone svantaggiate;
- L'adozione di incentivi adeguati a sostegno della partecipazione di individui appartenenti a gruppi svantaggiati – disoccupati di lunga durata, persone poco qualificate, giovani, migranti - nei programmi di apprendimento e per l'occupabilità;
- Lo sviluppo di competenze generali trasferibili anche in una logica di equilibrio con le esigenze specifiche di competenze tecniche richieste dalle imprese che saranno vantaggiose per le persone (sviluppo di capabilities).

Esperienza	Principali caratteristiche	Elementi di innovazione	Priorità FSE 14-20
Assegno per il lavoro	misura finalizzata a sostenere l'inserimento e/o reinserimento al lavoro dei cittadini disoccupati attraverso la realizzazione di percorsi di politica attiva del lavoro erogati dai soggetti accreditati per il lavoro attraverso un "titolo di spesa" che consente ai lavoratori di età superiore ai 30 anni, disoccupati beneficiari e non di prestazioni di sostegno al reddito, di ricevere servizi di assistenza alla collocazione/ricollocazione al lavoro, comprese attività di tipo formativo.	<ul style="list-style-type: none"> il valore del titolo di spesa è commisurato al profilo di occupabilità del destinatario. La profilazione considera le caratteristiche socio anagrafiche individuali, informazioni sull'evento di disoccupazione e sulla storia lavorativa antecedente all'entrata in disoccupazione. All'Asse Inclusione Sociale (priorità di investimento 9i) afferiscono gli interventi dedicati ai destinatari ai quali sono attribuiti profili di occupabilità in FASCIA B e C; riconoscimento "a risultato" del valore dell'assegno all'ente che ha erogato i servizi prevalentemente a risultato occupazionale acquisito. 	8i e 9i
Mobilità per l'Inclusione	azioni per migliorare la spendibilità delle persone svantaggiate sul mercato del lavoro attraverso la realizzazione di esperienze formative comprensive di periodi di stage all'estero o fuori regione presso imprese o altri tipi di organizzazione, con durata variabile. Le metodologie formative impiegate comprendono il training on the job, il mentoring, l'affiancamento in situazione di lavoro. L'iniziativa prevedeva due distinte linee di intervento:	<ul style="list-style-type: none"> azioni a carattere strettamente individuale declinate sui fabbisogni di apprendimento dei singoli destinatari (Convenzione Progetto di Mobilità e Piano di Apprendimento individuale); obbligatorietà del partenariato con organismi pubblici e/o privati, a livello regionale, transnazionale o interregionale, con competenze ed esperienze qualificanti rispetto alle finalità dell'iniziativa e con l'organizzazione ospitante; previste azioni di follow-up per la 	9i

	<ul style="list-style-type: none"> - persone con disabilità; - persone svantaggiate. 	valorizzazione degli apprendimenti acquisiti comprendenti compilazione del documento Europass Mobilità, valutazione dell'esperienza, individuazione nuove piste di lavoro per la reintegrazione dei destinatari nel contesto di origine, rilancio di nuove azioni, ricerca attiva di lavoro, accompagnamento alla certificazione linguistica (facoltativa).	
--	--	---	--

2. Approccio partenariale e di rete

Promuovere un modello di welfare di comunità che metta assieme due principi guida: la sussidiarietà e la solidarietà. Operativamente questo significa dare centralità al lavoro a fianco delle e con le persone e il nucleo familiare (Legge n. 26 del 28/3/2019) salvaguardando il loro benessere nei diversi percorsi di inserimento sociale e attuando un modello di intervento improntato al riconoscimento della soggettività, allo scambio, alla rete e all'*empowerment* (Piano regionale veneto di contrasto alla povertà 2018-2020 adottato con DGR nr. 1504 del 16 ottobre 2018).

Relativamente alle persone in situazione di particolare fragilità (Regolamento 651/2014), dovranno essere promossi e sostenuti interventi di inclusione sociale, sviluppati in una logica di rete che coinvolge più soggetti dai Comuni al Privato Sociale. Anche su questo fronte, il focus sarà sul singolo come pure sull'impresa in relazione ai temi di responsabilità e di impresa sociale, ma il ruolo fondamentale è affidato alle Istituzioni che dovranno riuscire a garantire servizi e strumenti di inserimento, anche innovativi, per una platea crescente e diversificata di utenza.

Inoltre, tale approccio è necessario per realizzare un'offerta di politiche attive e servizi personalizzati caratterizzata dalla presa in carico "multipla" da parte delle istituzioni (Comuni, Sil, Ulss, Servizi sociali, ecc.).

Ciò richiede la sperimentazione di metodologie innovative, multi-attore e multi-dimensionali, che consentano una risposta integrata e personalizzata alle esigenze di inclusione socio-economica delle persone, compresa la qualificazione degli operatori (degli enti locali, dei servizi al lavoro, degli operatori della formazione, del mercato del lavoro e del sociale).

Esperienza	Principali caratteristiche	Elementi di innovazione	Priorità FSE 14-20
Azioni Integrate di Coesione Territoriale (AICT)	misura volta a promuovere l'inserimento lavorativo delle persone in situazioni di difficoltà ed in particolare di persone disoccupate beneficiarie e non di prestazioni di sostegno al reddito a rischio di esclusione sociale e povertà attraverso interventi territoriali articolati su diverse tipologie di intervento come le misure di politiche attive del lavoro, misure di supporto all'inserimento lavorativo, gli interventi per l'avvio di imprese sociali e/o microimprese e/o nuovi rami d'impresa e i servizi alle imprese per	- gli interventi sono promossi da partenariati attivati a livello di territorio "provinciale", di tipo inter-istituzionale e interprofessionale, rappresentanti il sistema sociale, del lavoro, sanitario, educativo, dell'istruzione e della formazione	9i

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

	l'assolvimento dell'obbligo di assunzione di una quota di lavoratori disabili		
INNVeneto – Cervelli che rientrano per il Veneto del futuro – Progetti di innovazione sociale	<p>La misura sostiene progetti complessi in grado di offrire un insieme articolato di opportunità formative, di accompagnamento e di supporto finalizzate alla creazione di nuova occupazione e alla crescita dell'intero sistema socio-economico veneto in un'ottica di innovazione sociale e di brain exchange, rivolti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Alte professionalità che intendono rientrare dopo un periodo di permanenza all'estero - Alte professionalità impegnate all'estero che intendono realizzare periodi di lavoro in Veneto <p>La misura dava sostegno in particolare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti di innovazione sociale e culturale che possano contribuire alla creazione di nuova occupazione e alla crescita dell'intero sistema socio-economico veneto; - interventi capaci di attrarre sul territorio regionale "cervelli" ed eccellenze "di ritorno"; <p>nascita di poli di attrazione permanenti, aumentando le occasioni di scambio, confronto e attrazione non solo tra ricercatori e dottori di ricerca, ma anche tra diversi soggetti in possesso di elevate competenze, che possano generare ricadute sull'intera collettività.</p>	<p>Dispositivo articolato su più linee:</p> <p>1 – Brain exchange per la crescita del territorio: progetti di innovazione culturale con il rientro, anche temporaneo, di alte professionalità.</p> <p>2 - Idee per il Veneto: costituzione di una community a sostegno delle start-up.</p> <p>3 - Eccellenze arti e mestieri: creazione di un polo di attrazione di eccellenze creative, realizzazione di spazi ibridi in cui unire arte ed economia e concretizzazione di produzioni creative in grado di generare ricadute in termini lavorativi e di inclusione sociale</p>	9v
Strumenti di innovazione sociale - NS2 - Nuove Sfide Nuovi Servizi	<p>sostegno a progetti che realizzino interventi di ricerca-azione sui temi dell'innovazione sociale, in grado di favorire la diffusione di una nuova cultura per lo sviluppo dell'inclusione sociale, mediante la promozione di percorsi di creazione del lavoro da realizzarsi nell'ambito di modelli innovativi ad impatto sociale, di economia collaborativa e circolare.</p> <p>L'iniziativa ha individuato tre linee su cui concentrare le attività di ricerca-</p>	<p>- Sostegno a percorsi innovativi di creazione del lavoro che sappiano valorizzare le nuove logiche/modalità di produzione, scambio e consumo proprie dell'economia collaborativa e circolare, coinvolgendo i destinatari nell'acquisizione di nuove conoscenze e competenze, attraverso le seguenti tipologie di attività:</p> <p>- Linea 1 – Social impact:</p>	9v

	<p>azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea 1 - Social impact : il focus di tale linea d'intervento è la definizione e la riconoscibilità del valore sociale e dell'impatto generato dall'attività economica delle imprese sui territori, con l'obiettivo di guidarle verso il modello delle società benefit; - Linea 2 - Economia collaborativa: il focus di tale linea è quello di promuovere pratiche di inclusione sociale e creazione del lavoro basate sul modello dell'economia collaborativa, intesa come un insieme ampio e variegato di strumenti per mettere in contatto le persone ed abilitare scambi e collaborazione tra pari; - Linea 3 - Economia circolare: il focus di tale linea è quello di promuovere un cambiamento culturale basato sulla logica di un'economia autosostenibile, che attraverso l'azione congiunta di pubblico e privato, sia in grado di creare valore sul piano sociale, economico ed ambientale. 	<p>capitalizzazione di buone pratiche aziendali, analisi dei modelli aziendali di business e valutazione del loro grado di impatto sociale, assessment del grado di propensione e degli ostacoli esistenti all'impiego di strumenti ad impatto sociale, sperimentazione di modelli di business legati alle esperienze delle società benefit, interventi di accompagnamento alla definizione societaria dell'impresa in società benefit.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linea 2 - Economia collaborativa: analisi e definizione dei modelli basati sullo scambio cooperativo per favorire l'inclusione sociale, pratiche di apprendimento, di produzione e di consumo tra pari (peer to peer), anche attraverso l'uso di tecnologie digitali e dei social network, esperienze di worker buyout, elaborazione di modelli e sperimentazione di pratiche di economia collaborativa associate a diverse tematiche (es. nuove forme di mobilità; processi innovativi di lavoro; utilizzo condiviso degli spazi, anche a fini abitativi; crowdfuning ed equity crowdfunding; ecc.) - Linea 3 - Economia circolare: percorsi informativi/formativi, sperimentazione di pratiche di uso condiviso delle risorse (ambientali, materiali e immateriali), di riuso e riciclo, attività di sensibilizzazione pubblico/privato sulle pratiche per l'utilizzo responsabile delle risorse, azioni a sostegno di una nuova cultura di prodotti/servizi sostenibili sul piano sociale, economico ed ambientale, anche sulla base di partnership tra pubblico e privato 	
--	--	--	--

3. Sviluppo socialmente sostenibile e imprenditorialità sociale

Incoraggiare le imprese nella crescita della sensibilità verso i territori di riferimento promuovendo modelli organizzativi in linea con i principi di responsabilità sociale di impresa (*external engagement integrato*) e sostenendo l'imprenditorialità sociale al fine di creare nuova occupazione.

Esperienza	Principali caratteristiche	Elementi di innovazione	Priorità FSE 14-20
<p>ResponsabilMente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Promuovere l'innovazione sociale e trasmettere l'etica - Percorsi di RSI 	<p>misura volta a diffondere i principi della RSI attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi di analisi partecipata dei fabbisogni da svolgere con diverse modalità (somministrazione di schede di analisi, interviste, lavori di gruppo, focus group, workshop, ecc...); - attività di supporto all'applicazione del set di indicatori di auto-valutazione da applicare all'interno delle imprese partner; - percorsi di potenziamento delle competenze nell'ambito tematico di riferimento da svolgersi con modalità innovative; - percorsi comuni di crescita secondo i principi della RSI tramite la messa in comune di esperienze, esigenze e progettualità e che coinvolgano il mondo della scuola, dell'università e della ricerca, del terzo settore, da svolgersi tramite modalità partecipative quali, ad esempio, visite studio, visite a realtà di eccellenza, eventi, scambi tra realtà imprenditoriali e realtà scolastiche, ecc. <p>Tra gli altri, ha dato sostegno all'ambito tematico "4 – TERRITORIO E COMUNITÀ LOCALE" volto a favorire, sul territorio, la creazione di una rete che contribuisca a promuovere lo sviluppo del capitale sociale e la nascita di interazioni sinergiche e</p>	<ul style="list-style-type: none"> - sostegno a molteplici attività sia formative che di accompagnamento riguardanti: <ul style="list-style-type: none"> - Percorsi di progettazione partecipata per lo sviluppo di un modello di dialogo e confronto tra realtà imprenditoriale e realtà scolastica/universitaria e tra territorio e realtà scolastica/universitaria - Percorsi di ricerca applicata in azienda per lo studio e lo sviluppo di azioni di rete - Co-progettazione di percorsi in logica multistakeholder - Supporto allo sviluppo di partenariati pubblico-privato - Percorsi di inserimento in logica inclusiva - al fine di aumentare l'efficacia degli interventi e il raggiungimento degli obiettivi, per i progetti di tutti gli ambiti tematici si prevedeva il sostegno a spese a valere sul FESR quali spese per l'acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, acquisto di hardware e di software specialistici necessari all'applicazione di pratiche socialmente responsabili nell'ambito dell'organizzazione aziendale, della catena di fornitura, della tutela ambientale, ecc. 	9v

	costruttive con i principali attori del territorio stesso e favorire l'incontro e il dialogo tra studenti e aziende e incentivare i rapporti con Università, Centri di ricerca e altri enti che si occupano di ricerca e sviluppo nel territorio.		
Impresa responsabile - Percorsi per favorire l'innovazione delle aziende venete in un'ottica di sviluppo sostenibile	<p>proguendo il percorso avviato con "Responsabilmente - Promuovere l'innovazione sociale e trasmettere l'etica" – DGR n. 948/2016 – di cui alla riga precedente, il bando ancora aperto (approvato lo scorso 11 giugno 2019) sostiene la realizzazione di progetti volti a promuovere e diffondere la cultura della responsabilità sociale d'impresa quale fattore strategico per lo sviluppo del territorio e per la competitività delle imprese venete.</p> <p>I progetti devono fare riferimento ad una delle seguenti linee progettuali:</p> <ul style="list-style-type: none"> Linea 1 - La RSI come fattore strategico per lo sviluppo del territorio: la linea è dedicata al consolidamento di reti tra stakeholder, enti del territorio, imprese e cittadini, per la promozione della Responsabilità Sociale d'Impresa a partire dalle buone pratiche emerse in iniziative pregresse iniziative; Linea 2 - La RSI a sostegno delle imprese e di modelli di consumo sostenibili attraverso progetti pluriaziendali di formazione e accompagnamento. 	<p>rispetto alla precedente iniziativa, nell'ambito della Linea 1 si prevede il sostegno a interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> di diffusione e promozione della cultura della Responsabilità Sociale d'Impresa attraverso eventi e momenti di confronto e co-progettazione, in particolare finalizzati alla condivisione e diffusione di buone pratiche; di scambio tra organizzazioni pubbliche e private allo scopo di incentivare la cultura della Responsabilità Sociale d'Impresa; di educazione finanziaria (rivolta anche al management degli istituti di credito e alle funzioni apicali degli istituti) integrata a interventi di analisi ambientale e orientata alla definizione di pacchetti finanziari per le imprese venete. 	9v

4. Rafforzare il ruolo della formazione e dell'apprendimento basato sul lavoro

Sostenere e sviluppare interventi di *work experience* di qualità per l'inclusione sociale e lavorativa e il coinvolgimento di determinati gruppi target in lavori di pubblica utilità anche al fine di rispondere al principio di condizionalità inerente all'erogazione di benefici economici di carattere previdenziale e/o sociale (ad esempio, Reddito di cittadinanza o altre misure analoghe di *basic income*).

Esperienza	Principali caratteristiche	Elementi di innovazione	Priorità FSE 14-20
LPU – Pubblica utilità e cittadinanza attiva	misura volta a sostenere e rafforzare la partecipazione di disoccupati privi di tutele attraverso l'inserimento	- sostegno a iniziative proposte dagli enti locali (Comuni) finalizzate all'impiego	9i

	lavorativo temporaneo	temporaneo e straordinario in lavori di pubblica utilità integrate ad azioni di orientamento e accompagnamento - azioni di inserimento lavorativo e sociale di persone svantaggiate attraverso l'integrazione dei servizi sociali e di inserimento lavorativo assistito	
Percorsi di inclusione sociale attiva per soggetti disabili iscritti alle liste del collocamento mirato	misura volta a promuovere e sostenere: - politiche di attivazione finalizzate all'inserimento sociale e lavorativo dei soggetti disabili iscritti alle liste di collocamento mirato; - l'occupabilità del 30% dei soggetti disabili iscritti alle liste del collocamento mirato con azioni di orientamento e formazione al fine di favorire un efficace inserimento lavorativo nelle aziende soggette e non soggette agli obblighi di assunzione.	- tavolo di programmazione partecipata con i servizi del collocamento mirato dei centri per l'impiego, i soggetti accreditati e il comitato regionale disabili per l'analisi dei fabbisogni, la definizione degli obiettivi e i target dell'operazione; - progetti in partenariato provinciale multi attore - applicazione di metodologia <i>Case management</i> verso di destinatari e sviluppo di strumenti innovativi di profilazione; - adozione di un approccio di <i>management by objective</i> sia a livello di programmazione sia a livello di gestione operativa degli interventi da parte degli enti; - trasferimento delle risultanze positive della misura realizzata nell'ambito del POR FSE agli interventi finanziati dal Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (FRD) nell'ambito del Programma di interventi in materia di collocamento mirato 2018-2019 (Art. 4 legge regionale 3 agosto 2001 n. 16 - approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 1507 del 16/10/2018).	9i

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)³: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori⁴.

³ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

⁴ Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

La Regione del Veneto, conscia di quanto l'innovazione sociale sia una forza potente per modernizzare l'economia, attingere a nuovi settori e mercati, stimolare l'imprenditorialità e affrontare le attuali sfide per mantenere un modello sociale europeo inclusivo e sostenibile, nell'ambito del POR FSE 2014-2020, ha inteso supportare le pratiche di innovazione sociale, con l'obiettivo sia di contrastare la disoccupazione e promuovere l'inclusione sociale, che migliorare la competitività del sistema economico, prevedendo una serie di azioni volte a sostenere:

- la promozione di progetti e partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community;
- attività di formazione su RSI (responsabilità sociale di impresa) e su lee (Integrated external engagement), anche attraverso il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche e/o di enti pubblici preposti alle attività ispettive (Inps, DRL, Inail, ecc.);
- la promozione della finanza etica;
- attività di ricerca, sperimentazione e scambio buone prassi di strumenti e servizi innovativi di inserimento lavorativo;
- lo sviluppo e il consolidamento di sistemi di validazione e certificazione delle competenze ovunque e comunque apprese e volte a valorizzare l'attitudine sociale dei lavoratori all'interno delle organizzazioni e delle imprese così come le soft skills necessarie a valorizzare la responsabilità sociale d'impresa;
- la promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa (RSI).

La Regione del Veneto intende infatti adottare un approccio multidimensionale all'innovazione sociale, al fine di integrare le politiche sociali con altre tipologie di interventi che concorrono a determinare, da una parte, un ruolo più attivo per le fasce di popolazione maggiormente a rischio di povertà o di esclusione sociale, e, dall'altra, un coinvolgimento socialmente più responsabile del sistema economico e produttivo regionale. Gli interventi che si intendono realizzare, pongono al centro la crescita della persona, agendo principalmente sull'incremento dell'occupabilità attraverso percorsi di *empowerment* e di inserimento lavorativo quale leva per la riduzione del rischio di esclusione sociale.

Tale approccio contribuisce anche al conseguimento degli obiettivi nazionali di "omogeneità e qualità dei servizi" in particolare rispetto all'introduzione di innovazioni e sperimentazioni, così come peraltro disciplinato all'Articolo 13 "Azioni sociali innovative" (Risoluzione legislativa del Parlamento europeo del 4 aprile 2019 sulla proposta di regolamento relativo al Fondo sociale europeo Plus (FSE+) (COM(2018)0382), che stabilisce:

*"1. Gli Stati membri sostengono **azioni di innovazione sociale** e/o sperimentazioni sociali, anche quelle con una componente socio-culturale, ricorrendo ad approcci dal basso verso l'alto basati su partenariati che coinvolgono le autorità pubbliche, le parti sociali, le imprese dell'economia sociale, il settore privato e la società civile."*

4. Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

Gli obiettivi strategici del POR FSE 14-20 e gli interventi fin qui programmati e realizzati e più in generale, le politiche pubbliche che la Regione del Veneto promuove nell'area dell'inclusione attiva contribuiscono ai seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030.

SDGs	Target 2030	PRINCIPALI OBIETTIVI/ LINEE STRATEGICHE REGIONALI
8 LAVORO E CRESCITA ECONOMICA	8.5 Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore	SOSTENERE L'INSERIMENTO E/O REINSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO DI SOGGETTI A RISCHIO ESPULSIONE
		Realizzare interventi multi professionali finalizzati all'inclusione lavorativa.
		PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA, IN PARTICOLARE PER IL TARGET SOGGETTI VULNERABILI E STRANIERI
		SOSTENERE I LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ
		FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI

5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

I dispositivi che attuano gli obiettivi strategici regionali nell'area dell'occupazione di qualità e del capitale umano e relativi alle esperienze significative fin qui descritti sono reperibili ai seguenti link:

- <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>
- <http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori>

6. Eventuali ulteriori osservazioni.

In considerazione della veloce evoluzione del sistema socio-economico e, conseguentemente, del mercato del lavoro veneto, che richiede interventi tempestivi e flessibili in risposta alle esigenze dei cittadini e delle imprese e stante l'esperienza sin qua maturata di attuazione del POR FSE 14-20, risulta necessario basare la programmazione su strumenti che possano essere facilmente adattati alle esigenze emergenti.

Si evidenzia pertanto che l'attuale struttura dell'accordo di partenariato, che fissa anche azioni e risultati attesi di ciascun obiettivo tematico è poco funzionale a tali esigenze di flessibilità richieste dai territori. Pertanto, nella programmazione 21-27, si sottolinea la necessità di disporre di un accordo di partenariato snello, così come peraltro previsto dal template disciplinato nel Regolamento (COM 375/2018).

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Allegato 1

Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)⁵

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR

⁵ Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		3	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini ⁶	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

⁶ Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.